

GARA DI SOLIDARIETÀ Consip: Fragliasso, reggente a Napoli, contro Woodcock

Csm, procuratore e Cassazione: tutti in soccorso di papà Tiziano

■ Davanti alla prima commissione ricostruiti i passaggi-chiave dell'indagine: "Renzi sr. andava indagato a Napoli". Per non intercettarlo... La Suprema Corte e i dubbi sul trojan utilizzato per Romeo: "Il Riese same motivi se era lecito usare il virus-spia"

◊ LILLO E MASCALI
A PAG. 5

Fragliasso al Csm: "Renzi sr. bisognava indagarlo a Napoli"

Caso Woodcock, il capo della Procura partenopea all'autogoverno: "Non informato su tutto"

CONSIP

La tesi del magistrato
Il reggente dell'ufficio sembra ritenere che papà Tiziano non si doveva intercettare

» ANTONELLA MASCALI

Riguarda Tiziano Renzi e le mosse dei pm di Napoli Henry John Woodcock e Celestina Carrano il passaggio più delicato, politicamente incandescente, dell'audizione di lunedì pomeriggio del procuratore reggente di Napoli Nunzio Fragliasso, davanti alla Prima commissione del Csm, che ha sentito anche il procuratore generale Luigi Riello, in seguito all'istruttoria sui due pm titolari dell'inchiesta Consip.

I CONSIGLIERI hanno voluto ricostruire l'indagine sulla centrale degli appalti

pubblici che ha fatto finire nei guai non solo l'imprenditore partenopeo Alfredo Romeo - ora ai domiciliari per corruzione - ma anche, tra gli altri, a vario titolo e per altri reati, il padre di Matteo Renzi, il suo amico imprenditore Carlo Russo, l'attuale ministro dello Sport Luca Lotti e il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette. Ed è durante la ricostruzione delle tappe dell'inchiesta che viene fuori il nome di Tiziano Renzi, la mancata iscrizione a Napoli nel registro degli indagati per traffico di influenze e la decisione dei pm di intercettarlo.

Sia chiaro: la Prima commissione non ha chiesto conto del perché Tiziano Renzi non sia stato indagato: Fragliasso non è co-titolare del fascicolo Consip. È stato chiesto, invece, se Tiziano Renzi sia stato indagato dai pm Woodcock e Carrano e il procuratore reg-

gente ha risposto no. È stato chiesto se fosse stato intercettato (i consiglieri devono ignorare le notizie di stampa) e Fragliasso ha risposto sì. Su questo, anche se non pronuncia neppure una sillaba contro Woodcock e Carrano, fa capire che non ha condiviso la scelta dei due pm. Secondo quanto risulta al *Fatto*, Fragliasso parla di fatti sovrapponibili di fronte ai quali Woodcock e Carrano, però, decidono di valutarli diversamente: accusano Russo di traffico di influenze perché avrebbe promesso a Romeo un aiuto per aggiudicarsi appalti in virtù dell'amicizia con il padre dell'allora



premier, ma scelgono di non fare altrettanto con babbo Renzi.

INSOMMA Fragiasso sembra far capire alla Commissione che secondo lui andava iscritto anche Tiziano Renzi. E il retro-pensiero va al fatto che se Renzi senior fosse stato indagato per traffico di influenze non sarebbe stato possibile intercettarlo (c'è il divieto perché la pena massima non supera i 4 anni). Invece, Woodcock e Carrano il 5 dicembre 2016 ottengono l'autorizzazione a intercettare Tiziano Renzi, sia pure non indagato: il codice lo prevede in casi particolari. In questo caso, hanno sostenuto, era necessario per cercare e-

lementi di prova del presunto sistema corruttivo. È lo stesso motivo per il quale i pm intercettano ancora Tiziano Renzi nei primi mesi del 2017. Della loro decisione avvertono la procura di Roma a cui era passata una parte dell'inchiesta a dicembre 2016. E proprio Roma ha indagato babbo Renzi per traffico di influenze in concorso con Russo. Durante le audizioni di lunedì è stato toccato anche un altro filone, secondario, di Consip: quello che vede indagata la giudice di Milano Rosita D'Angiolella, all'epoca capo legislativo del ministero dell'istruzione, amica di Romeo. Avrebbe fatto, senza risultato, una telefonata al presidente dell'Anac Raffaele Cantone alla vigilia di un convegno organizzato da Ro-

meo a cui era stato invitato l'ex magistrato. Fragiasso si è lamentato di non essere stato informato dai pm, ma Woodcock e Carrano, con Riello, si sono difesi dicendo che avevano informato l'ex procuratore Colangelo, sia a voce sia con una mail.

SU WOODCOCK c'è anche l'inchiesta romana per rivelazione di segreto d'ufficio, in concorso con la sua compagna, Federica Sciarelli: attraverso lei avrebbe dato notizie su Consip al vicedirettore del Fatto Marco Lillo. Tutti i protagonisti hanno negato. C'è pure un procedimento disciplinare per un articolo di *Repubblica* in cui, senza il suo consenso, si riportano riflessioni del pm sull'inchiesta Consip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso



■ L'INCHIESTA A ROMA

L'indagine riguarda un mega appalto da 2,7 milioni di euro. Ma ci sono vari filoni

■ LA FUGA DI NOTIZIE

Accusati di rivelazione di segreto, il ministro Lotti, i generali Del Sette e Saltamacchia. Traffico di influenze è il reato contestato a Tiziano Renzi

.....